



# PROVINCIA DI SONDRIO

## COMMISSIONE PROVINCIALE PER IL PAESAGGIO

(art. 81 L.R. 11 marzo 2005 , N. 12)

**Riunione del 31/10/2024**

### OdG n. 02

**Opere:** Art. 158-bis D. lgs. 152/06 – Realizzazione di nuovo pozzo in località Isola in territorio del Comune di Livigno (SO) (*codice commessa 200390C100*).

**Richiedente:** S.EC.AM. S.p.A. (P. Iva: 00670090141)

### **Vincoli paesistici vigenti:**

Le opere in progetto interessano le seguenti aree vincolate ai sensi dell'art. 142, c. 1, del D. Lgs. 42/2004:

- fascia di 150 metri da fiumi e torrenti (lettera c);
- le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole (lettera d);
- territori coperti da foreste e da boschi (lettera g).

Le opere in progetto interessano inoltre aree vincolate ai sensi dell'art. 136, c. 1, del D. Lgs. 42/2004:

- i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, inclusi i centri ed i nuclei storici (lettera c).

Atteso che l'intervento in progetto interessa le opere di adduzione di una derivazione d'acqua, ai sensi dell'art. 80 comma 4 lett. f) "opere relative alla derivazione di acque superficiali e sotterranee" della L.R. 11 marzo 2005 n. 12 anche come s. m. ed i., le funzioni amministrative concernenti l'autorizzazione paesaggistica sono di competenza della Provincia.

**Ambito territoriale:** Comune di Livigno

### **Premessa - Iter istruttorio:**

L'acquisizione del presente parere è finalizzata all'espressione del parere unico della Provincia nell'ambito della conferenza di servizi per l'approvazione del progetto in argomento, ai sensi dall'art. 158-bis del D. lgs. 152/06, convocata dall'Ufficio d'Ambito della provincia di Sondrio con determinazione n. 51 del 10/10/2024.

### **Descrizione dell'intervento proposto:**

L'intervento proposto è descritto nel progetto definitivo, costituito da elaborati datati giugno 2024, a firma dell'ing. Furio Romualdi e nella relativa relazione paesaggistica (elaborato 02.a), datata giugno 2024, a firma dell'ing. Furio Romualdi e nella relazione forestale (elaborata 02.c), datata febbraio 2024, a firma del Dr. Massimo Divitini.

Il progetto interessa n. 1 opera di presa (pozzo da costruire ex-novo), in località Isola, in territorio del Comune di Livigno, riferimento all'istanza di concessione presentata in data 26/04/2023 - codice ID: SOSO03061072023 (riferimento Prat. 0321).

L'ambito interessato è interamente in territorio del Comune di Livigno, altimetricamente compreso tra la quota 1.819 m s.l.m. del piano di campagna ove verrà realizzato il nuovo pozzo e la quota di 1.907 m s.l.m. del serbatoio Freita, ove confluirà l'acqua prelevata dal pozzo, per poi essere distribuita mediante la rete acquedottistica comunale.

foglio n. 1 di 3







Il progetto prevede la realizzazione del nuovo pozzo con relativa camera di avampozzo, totalmente interrata, che conterrà anche la testata dello stesso, unitamente a tutta la strumentazione e apparecchiature necessarie. Il pozzo sarà realizzato mediante perforazione a percussione, avrà diametro esterno di 406 mm, tubazione definitiva in polietilene con diametro esterno di 330 mm, profondità di 45,00 m. Sarà dotato di pompa ad immersione.

La camera di avampozzo sarà in c.a., completamente interrata (con dimensioni esterne pari a 6,35x3,10x4,35 m). Sarà posto in fregio alla pista ciclo pedonale e la relativa z.t.a., quadrangolare, con lati da 20 m, in modo da garantire l'area minima circoscritta da un cerchio avente raggio di 10 m dalla boccaforo del pozzo, sarà delimitata con recinzione alta 2,00 m in rete plastificata di colore verde, così come i paletti di sostegno in ferro posti ad una distanza non superiore a 2,5 m, infissi nel terreno con plinti in c.a. gettati in opera ed il cancello d'accesso carrabile, avente luce pari a 3,00 m. Il suddetto manufatto interrato sarà diviso in due comparti, il primo accoglierà la testata del pozzo comprensiva di raccorderia idraulica, pompe di rilancio e tubazioni di raccordo con la rete di adduzione, il secondo comparto alloggerà la strumentazione elettrica necessaria. La soletta di copertura impermeabilizzata sarà munita di n. 2 chiusini in ghisa, uno di accesso/ispezione e l'altro per gli interventi di estrazione e riposizionamento della pompa ad immersione. Detta copertura sarà carrabile e ricoperta da terreno di coltivo in modo da mitigare l'impatto e ripristinare l'originaria destinazione del terreno a prato. Verrà realizzata anche una tubazione di scarico del pozzo, con recapito finale nel vicino torrente Spöl e un cavidotto sotterraneo per il collegamento elettrico, con armadietto per l'alloggiamento del relativo contatore.

La cameretta di manovra è costituita da un manufatto in c.a. completamente interrato, (avente dimensioni esterne pari a 3,40x2,30x2,90 m), posta tra la pista ciclo-pedonale e il torrente Spöl. Sarà atta ad accogliere al suo interno tutta la raccorderia idraulica necessaria al collegamento delle tubazioni in uscita dal pozzo con la tubazione di adduzione. La soletta di copertura impermeabilizzata sarà munita di 2 chiusini in ghisa necessari all'accesso/ispezione del manufatto. La copertura carrabile sarà coperta da terreno coltivo.

Detta cameretta di manovra è posta ad una distanza di circa 700 metri dal pozzo.

La testata del pozzo sarà collegata alla rete di adduzione/distribuzione mediante la posa di n. 2 tubazioni in ghisa aventi diametro esterno De 150 mm, aventi sviluppo lineare totale di 680 metri.

Le tubazioni saranno posate in trincea, per una profondità minima di 1,80 m, il cui tracciato sarà per quanto possibile su terreni agricoli, in fregio alla pista ciclo-pedonale. Nelle vicinanze della cameretta di manovra le tubazioni attraverseranno sia la pista ciclopeditone che, in sub alveo, il torrente Rin da Rin. E' prevista la sostituzione della tubazione esistente che collega il serbatoio Boscola Bassa con il serbatoio Freita, situati sui versanti opposti della valle. Nel tratto dalla nuova cameretta di manovra fino al serbatoio Boscola Bassa è prevista la sostituzione dell'attuale tubazione in ferro avente diametro esterno De 100 con una nuova tubazione in ghisa De 150 mm, avente una lunghezza totale di 850 metri. Detta tubazione seguirà il tracciato di quella esistente, partendo dalla cameretta di manovra per il primo tratto costeggerà il Rin da Rin, in destra idrografica, nel sottosuolo di terreni agricoli, poi attraverserà via Pedrana e costeggerà nuovamente il Rin da Rin sotto l'esistente pista ciclabile fino al raggiungimento di via Saroch. Entrerà quindi nel tunnel tecnologico esistente per uscire sotto la via Plan della Golp, sfruttando nuovamente il tunnel tecnologico per attraversare il torrente Rin da Rin. La tubazione proseguirà quindi sotto la via Plan del Golp per 110 metri per poi uscire dal sottosuolo della strada asfaltata e proseguire in trincea, sotto terreni agricoli, fino al raggiungimento del serbatoio Boscola Bassa.

E' altresì prevista anche la sostituzione della tubazione che collega il serbatoio Boscola Bassa con il serbatoio Freita, sostituendo l'attuale tubazione in ferro De 100 con una nuova tubazione in ghisa De 150 mm per una lunghezza totale di circa 1400 metri, seguendo l'esistente tracciato.

In questo caso la tubazione proseguirà all'interno di un'area boscata al di sotto di un sentiero. Prima di raggiungere il serbatoio Freita la tubazione attraverserà in sub alveo del torrente Rin di Val Fin per poi proseguire fino al serbatoio stesso.

Il collegamento elettrico prevede la posa di tubazione per collegare il nuovo armadietto di alloggio del contatore ENEL posto in apposito manufatto sito all'interno della z.t.a. del pozzo, con una cabina elettrica attualmente in costruzione in via Isola. La tubazione di collegamento avverrà mediante cavidotto corrugato sotterraneo in PVC, avente diametro esterno pari a 125 mm, con i relativi pozzetti di ispezione (dimensioni 60x60 cm) posti ad una distanza massima di 100 m uno dall'altro; la tubazione sarà posata a seguito di scavo in







trincea, per una profondità minima di 1,00 m. I pozzetti saranno completamente interrati in modo da mitigare e ripristinare l'intera area a prato come in origine.

La realizzazione degli interventi proposti risulta indispensabile per garantire la qualità e la quantità dell'acqua distribuita dalla rete acquedottistica comunale.

Per quanto riguarda l'accesso alle aree di cantiere, avverrà tramite l'esistente rete viaria e/o strade vicinali di campagna e sentieri esistenti.

Non è pertanto prevista la realizzazione di ulteriori opere provvisorie di cantiere, baraccamenti per il soggiorno di operai e/o materiali, realizzazione di strade e/o ulteriori piste. Le superfici interessate saranno interamente ripristinate a fine lavori e i materiali di scarto saranno riutilizzati/smaltiti a norma di legge in discariche autorizzate.

Il terreno proveniente dalle opere di scavo sarà inoltre riutilizzato per reinterri ed eventuale parziale rimodellamento delle aree al fine di uniformarle con quelle esistenti. È inoltre previsto l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica, al fine di consentire il rapido recupero ambientale con inerbimento forzato e piantumazione di essenze autoctone dei profili rimodellati e ripristinati.

La realizzazione dei lavori comporterà trasformazione permanente di una superficie di 1.538 mq di aree boscate.

**UFFICIO ISTRUTTORE: Servizio Acqua ed Energia - ISTRUTTORE:** geom. Attilio Bonelli

**PARERE COMMISSIONE:**

*La commissione esprime parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:*

- *in relazione al contesto paesaggistico ed alla visibilità della recinzione in progetto si prescrive di prevedere la mitigazione della predetta rete mediante la piantumazione discontinua di pino mugo o similare esterna alla rete;*
- *la recinzione dovrà essere in rete zincata a maglia romboidale così come i paletti sostegno (posti a una distanza non superiore a 2,5 m),*
- *tutte le aree interessate dai lavori dovranno essere ripristinate come all'origine, anche con la ricostituzione del coticco erboso mediante semina di essenze vegetali autoctone;*
- *tutti gli interventi devono essere eseguiti a regola d'arte in modo da garantire, non ostacolare il regolare deflusso delle acque;*
- *eventuali rifiuti provenienti da opere di scavo e quant'altro e, più in generale, dalle lavorazioni previste, dovranno essere smaltiti in apposita discarica autorizzata.*

Il Presidente Arch. M. Ghilotti	Ing. L. Gadola	Arch. G. Vanoi	Geol. D. Grossi	Arch. E. Folini

